

**75 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (12)  
Soriano al Cimino, 25 agosto 1746. (Originale AGCP)**

*Lo prega di vigilare su un religioso.e suggerisce alcune cure per la salute dei religiosi. Accenna ai doni sublimi di un'anima e rivela la sua carità nei confronti di un religioso che vuole correggersi.*

Iesus

Car.mo ed amatissimo P. Rettore,

Siccome sento con mia consolazione ed edificazione il fervore e perfezione con cui vivono codesti buoni Religiosi, così altrettanto mi punge il cuore in vedere il P. Giuseppe (1) così svogliato e rilassato e troppo poco osservante.

Ho letta la lettera del medesimo e dalla risposta qui acclusa V. R. sentirà ed intenderà i sentimenti che il medesimo mi ha avanzati. Io vorrei potere guadagnarlo e stabilirlo, acciò si salvasse ma, fatto e rifatto tutto il possibile, bisognerà poi risolvere. Per ora, da quello che gli dico, potrà V. R. rilevare il compenso caritativo che si prende, ma conviene avervi l'occhio addosso; ed in caso non mettesse in pratica gli avvisi salutari, verremo al taglio, ed io già ho pensato come.

Siccome sento che anche il P. Direttore de' Novizi fa un giusto lamento del detto P. Giuseppe che parla ai Novizi negl'incontri ecc., cosa che mi tocca sul vivo (mentre V. R. sa che scrissi si proibisse ai Professi il trattare coi Novizi ed ai Novizi coi Professi), così in quest'acclusa comando al P. Giuseppe che avverta a non parlare in qualunque occorrenza con Novizi, senza espressa licenza di V. R. e del P. Direttore, la quale se la chiede, non se gli deve in verun modo concedere, se non vi si conosce precisa necessità o spirituale, che mai vi sarà riguardo alla persona sua, o corporale, cosa che neppure moralmente può succedere. A tal effetto V. R. puole rinnovare l'ordine in capitolo, che i Professi osservino l'ordine *ut supra*, ed il P. Direttore l'ordini ai Novizi ecc.

Le canne venti di panno già sono ordinate dal mercante ai telari, ma non importa, che costì ve ne sarà bisogno, e Dio provvederà. In Roma vi sono scudi 63 e baiocchi, credo avanzeranno 23 scudi, e desidero che m'avvisi delle coperte, se se ne deve prendere qualcheduna e quante, *saltem* per soddisfare al più necessario ecc., le botarghe e sott'olio s'è ricevuto, come pure l'involtino della disciplina ecc., e di tutto gliene vivo grato per le tante carità, ecc.

La purga che V. R. m'accenna del latte, vipere, ecc. la stimo molto necessaria, e vorrei si facesse più presto, intanto s'abbia gran riguardo, che quando si dovrà fare si procurerà di farla passare (2) *saltem* una primavera in altro Ritiro per fare la cura meglio; ma se bisognasse farla all'autunno si darà l'incombenza di Vice Rettore al P. Lucantonio, acciò V. R. non faccia altro che curarsi ecc.

Desidererei sapere se il Novizio accennatomi dal P. Direttore a cui scende l'umore in segretezza, sia il Confr. Luigi o il compagno; gli faccia cuore e gli dica che si tocchi la parte inferma con la dovuta modestia ecc. facendovi il segno di croce coll'acclusa bambagia intinta nella manna del miracoloso S. Eutizio (3) e coll'olio del SS.mo Sacramento.

Per adesso non dico altro, solamente prego V. R. a pescare alla grande nel mare immenso della Divina Carità, che è anche il mare della Santissima Passione di Gesù Cristo, ove si pescano margarite d'inestimabile prezzo, ed inviti i Fratelli Religiosi a pescare seco.

Creda, caro Padre, che Dio l'ama molto e lo vuole fare un gran santo; seguiti la sua solitudine nel Cuore Divino di Gesù, ed ivi stia come un bambino lattante ecc.

Di Roma non so cosa dicono: mi apparecchio a ricevere qualunque cosa, e sarò contento sperando di benedire la Divina Volontà ed amarla in silenzio e con gusto; tanto più che so certo che il buon Dio vuole

benedire l'opera alla grande, e io non vorrei essere con la mia mala vita d'impedimento a tanto bene: implori il divino soccorso per me bisognoso, ecc.

La sorella (4) è stata per Divina Provvidenza ad alcune più frequenti conferenze con me, e sempre per questo mezzo Dio mi fa grandi misericordie. Sente alta unione di spirito anche con V. R. Questa è un'anima assai grande e non conosciuta, è tanto inferma d'Amore, che ne' suoi trasporti, nelle stesse conferenze, è una compassione amorosa il sentire i suoi infuocati lamenti, per il serafico desiderio che ha d'abbracciare lo Sposo. Dio ancora le fa intendere gran cose e gran doni che vuol fare alla Congregazione della Santissima Passione: tutto ciò lo dico in segreto al suo cuore, ché io non ne parlo, né posso parlare con veruno.

L'abbraccio in Gesù Cristo con salutare tutti i nostri carissimi Fratelli, e sono con tutto il cuore.

D. V. R.

Il signor Vicario Generale (5) mi ha scritto una lettera molto cordiale, in cui mi dice che gli preme molto il bene che si fa in Orbetello, e procurerà si faccia prima del Vespero, e ne parlerà a V. R.

Soriano nel Ritiro di S.Eutizio ai 25 agosto 1746.

Ho letto anche in questo momento la lettera di P. Giuseppe in cui s'umilia molto, e creda che mi mette compassione, e se dice davvero, mostra volersi emendare. Ah, il Divin Pastore cerca e ricerca la povera pecorella! cerchiamo consolarla con medicarla, affine guarisca e non si separi dal suo ovile in questa Congregazione; se poi non si potrà fare altrimenti, pazienza, *sibi imputet*.

Indeg.mo Servo vero aff.mo

P. D. +

## 75

1. P. Giuseppe Villavecchia di S. Maria Maddalena si emendò e morì con grande edificazione in Toscanella il 06/09/1751.
2. Si riferisce al P. Fulgenzio che sarebbe mandato in altro Ritiro.
3. Il Ritiro da cui scrive Paolo custodiva nella chiesa le reliquie di S. Eutizio, martire sotto Diocleziano. Dalla pietra, sulla quale sembra che il martire celebrasse l'Eucarestia, emanava una specie di <manna> da cui molti fedeli, prendendola con fede, ottenevano grazie: cf E. ZOFFOLI, *op. cit.*, vol. I, p. 629.
4. La Serva di Dio Lucia Burlini, cf *Positio... Luciae Burlini*, p. 105.
5. Il Vicario Generale di Orbetello. Cf lettera precedente.